

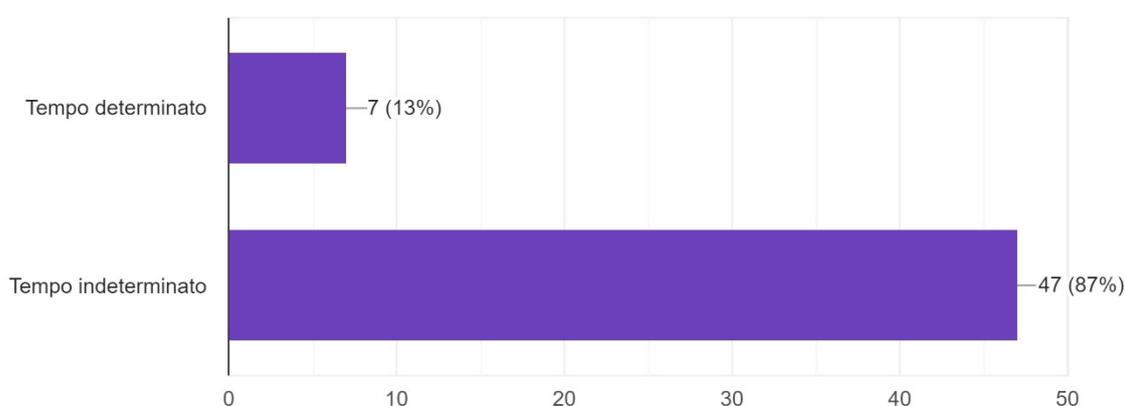
RICOGNIZIONE BISOGNI FORMATIVI DEL PERSONALE DOCENTE DEL CPIA 1 DI CAGLIARI – ANNO SCOLASTICO 2021/22

La ricognizione, avvenuta nello scorso mese di marzo attraverso la compilazione online di un questionario reso disponibile attraverso un modulo Google, ha interessato la platea dei docenti in servizio nell'anno scolastico 2021/22. Hanno partecipato alla rilevazione 54 docenti, pari al 51.42% della popolazione del CPIA di Cagliari. Tra i partecipanti, l'87% presta servizio a tempo indeterminato (fig.1)

Fig.1- Inquadramento contrattuale dei docenti partecipanti alla ricognizione

TIPOLOGIA DI SERVIZIO

54 risposte

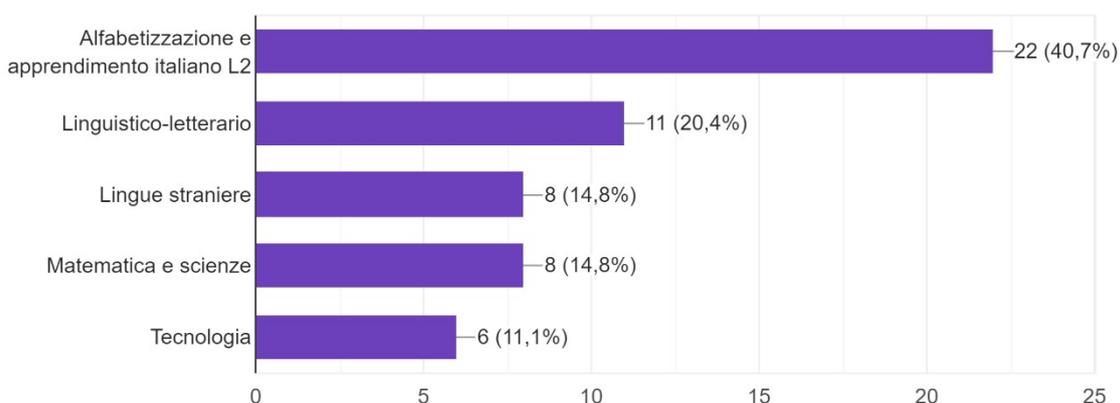


Dei docenti che hanno risposto al questionario, il 40.7% appartiene al dipartimento di Alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, il 20.4% a quello linguistico-letterario, il 14.8% rispettivamente a quelli di Lingue straniere e Matematica e Scienze, mentre il restante 11.1% a quello di Tecnologia (fig.2).

Fig. 2 – Dipartimento di appartenenza dei partecipanti alla ricognizione

Dipartimento di appartenenza

54 risposte



Attraverso il questionario si chiedeva di fornire indicazioni circa le aree di interesse repute funzionali a delle azioni di aggiornamento professionale.

Tra queste, sono state proposte due macro-aree principali: una inerente a metodologie didattiche definite “orizzontali” perché trasversali a tutte le discipline scolastiche, e una a interventi di tipo “verticale” che interessano, piuttosto, gli specifici insegnamenti disciplinari.

Per la scelta delle metodologie didattiche orizzontali si è deciso di privilegiare delle aree formative che non fossero ancora state interessate da precedenti interventi interni, così come di non contemplare le linee di già oggetto di pianificazione regionale o nazionale (PNSD, cittadinanza, ecc.).

Le aree prescelte sono, pertanto, state:

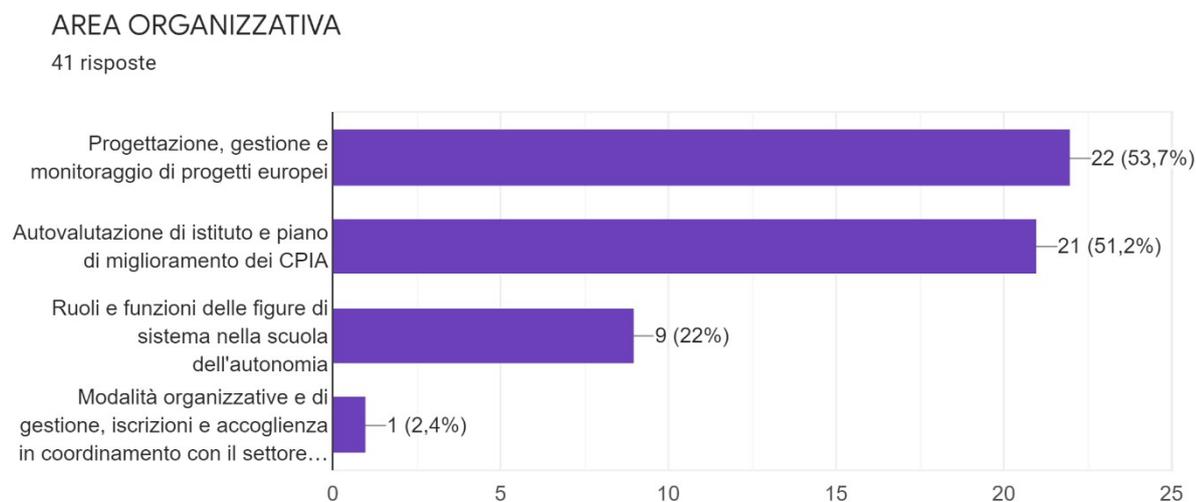
- *organizzazione della scuola*, concernente il miglioramento delle competenze a livello di ideazione, gestione e monitoraggio di progetti (soprattutto europei) presentati dalla scuola a valere sulle varie linee di finanziamento disponibili (PON, POR, Erasmus+, ecc), ma anche di strumenti a disposizione per l’autovalutazione di istituto e per una maggiore consapevolezza delle figure cardine e dei ruoli contemplati dal sistema della scuola dell’autonomia;
- *metodologie didattiche trasversali*, avente come oggetto l’arricchimento delle competenze funzionali a una strutturazione dell’offerta formativa più attinente alla tipologia di utenza caratteristica dei CPIA;
- *area psico-relazionale*, mirante a fornire elementi utili alla gestione della relazione principalmente con gli alunni, ma anche tra le figure del sistema scolastico in generale, nonché a prevenire fenomeni come la demotivazione degli studenti e il fenomeno del burn out tra i docenti;
- *area inclusione e disabilità*, relativa all’approfondimento a scopi didattici dei disturbi dell’apprendimento e all’integrazione degli alunni diversamente abili, oltre che a quello della didattica ad alunni con disagio comportamentale e socio-culturale.

I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE: INTERVENTI FORMATIVI ORIZZONTALI

Il 76% dei docenti coinvolti reputa utile l’organizzazione di un percorso di aggiornamento che abbia come oggetto l’area organizzativa della scuola (vedi fig.3).

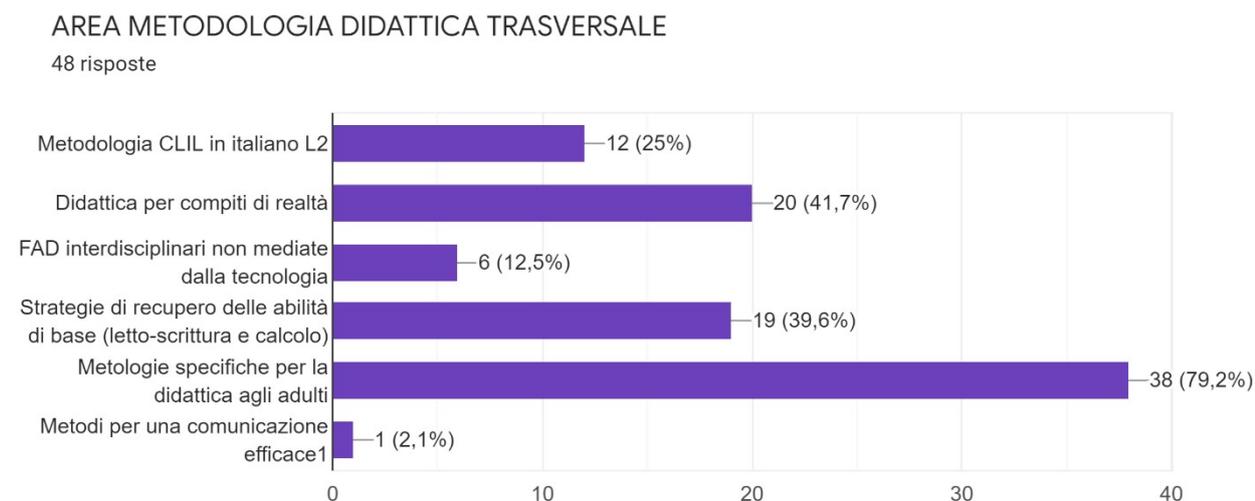
La maggior parte di essi reputa che gli interventi relativi a quest’area tematica debbano intervenire nell’ambito dell’acquisizione di competenze specifiche nella progettazione, gestione e monitoraggio di progetti europei (53.7%), ma è consistente anche la quota di coloro (51,2%) che ritengono di necessitare di ulteriori strumenti per i processi di autovalutazione di istituto e (del) piano di miglioramento dei CPIA.

Fig.3 – Interventi formativi trasversali: area organizzativa



L'area delle metodologie didattiche trasversali interessa l'89% della popolazione coinvolta; nello specifico, il 79.2% dei rispondenti indica come prioritario un intervento su *metodologie specifiche per la didattica agli adulti*. Presentano, allo stesso modo, percentuali significative le richieste di interventi mirati alla *didattica per compiti di realtà* (41.7%) e al recupero delle abilità di base (39.6%) (vedi fig.4).

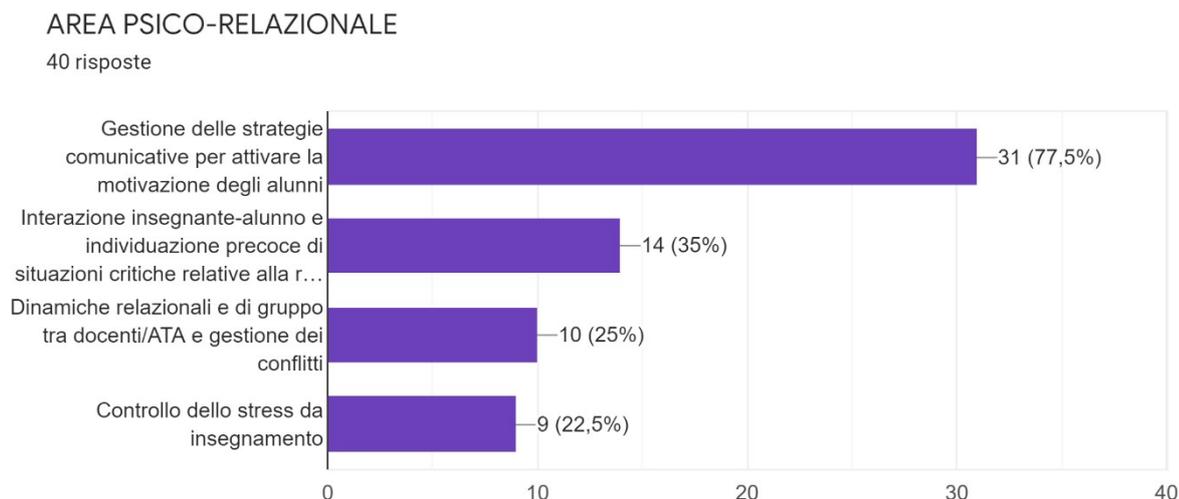
Fig. 4 – Interventi formativi trasversali: area metodologica della didattica trasversale



L'area psico-relazionale ha, complessivamente, raccolto il 74.07% delle risposte espresse dal campione, il 77.5% delle quali indica come prioritario un intervento volto a migliorare le proprie

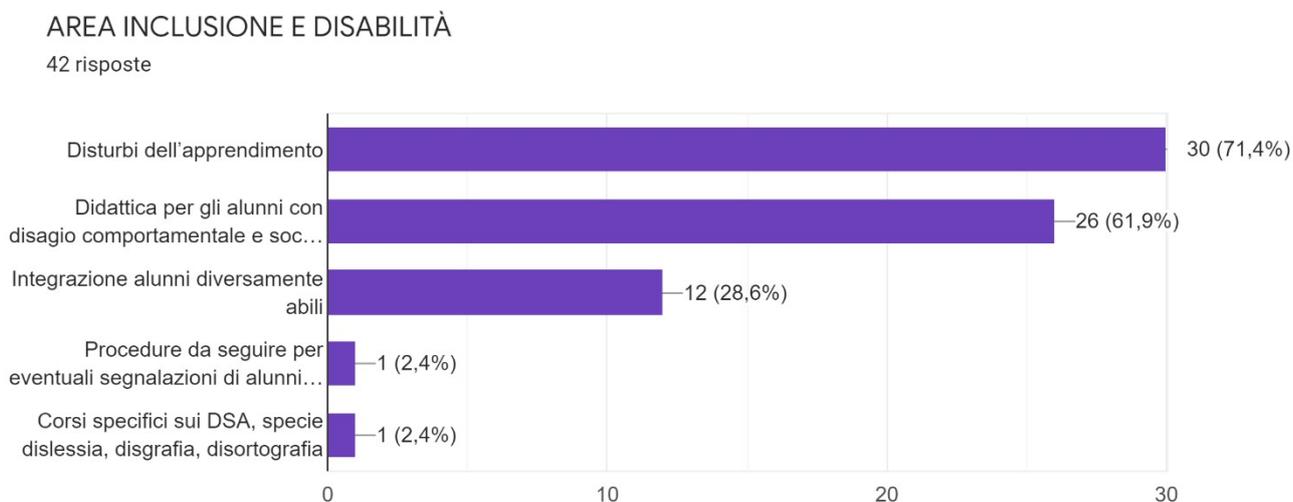
competenze nella *gestione delle strategie comunicative per attivare la motivazione degli alunni*, mentre il 35% sarebbe interessato ad approfondire aspetti sull'*interazione insegnante-alunno* e sull'*individuazione precoce di situazioni critiche relative alla relazione scolastica*. Meno corposa, ma comunque significativa, la percentuale di coloro che gradirebbero un intervento formativo sulle *dinamiche relazionali tra docenti/ATA* (25%) e sui metodi per prevenire lo stress da insegnamento (22.5%) (vedi fig.5).

Fig. 5 – Interventi formativi trasversali: area psico-relazionale



L'area *inclusione e disabilità* ha interessato il 77.77% delle risposte inviate, il 71.4% delle quali ritiene che il bisogno formativo maggiore riguardi la competenza nell'ambito dei *disturbi dell'apprendimento*, mentre il 61.9% nella *didattica agli alunni con disagio comportamentale o sociale*. Sono il 28.6% coloro che reputano, invece, prioritario un intervento per potenziare le competenze didattiche nell'ambito dell'*integrazione degli alunni diversamente abili* (vedi fig. 6).

Fig. 6 – Interventi formativi trasversali: area inclusione e disabilità



In ultimo, ritiene necessaria una formazione nelle lingue straniere, precisamente sulla lingua inglese, il 68.5% della popolazione coinvolta, il 54.1% della quale parteciperebbe a un corso di livello intermedio (B1-B2), il 43.2% a un corso base (A1-A2) e il 35.1% a un corso avanzato (C1-C2).

Tra le ulteriori aree tematiche formative di interesse trasversale proposte autonomamente, il *registro elettronico e i patti formativi*, un *laboratorio sulla comunicazione del corpo e l'arte e la cultura sarda*.

AREA DIDATTICA VERTICALE – I RISULTATI DELLA RICOGNIZIONE

Il questionario proposto chiedeva di indicare, in questo caso per ogni dipartimento disciplinare, gli interventi formativi che si riteneva potessero comportare una ricaduta positiva sulle performance didattiche dei docenti. Ogni docente che ha partecipato alla rilevazione ha, pertanto, proposto degli interventi specifici per la propria area didattica di riferimento.

Area Alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano come L2

Per quanto riguarda le azioni di didattica verticale, l'area di Alfabetizzazione e apprendimento dell'italiano come L2 suggerisce soprattutto la realizzazione di interventi formativi funzionali alla *didattica dell'italiano L2 in classi multi-livello o ad abilità differenziate* (25%), all'approfondimento delle *metodologie didattiche specifiche per la didattica ad adulti*, scolarizzati e non, e al *recupero delle abilità di base nella letto-scrittura* (25%) e, infine, all'acquisizione di *metodologie innovative nella facilitazione dell'italiano per lo studio e alla progettazione di corsi propedeutici al passaggio ai corsi di primo periodo didattico* (16.7%).

In forma più residuale, ulteriori interventi proposti sono mirati all'*interazione dialogica alunno-docente*, allo *scambio di buone pratiche anche attraverso brevi progetti di job shadowing* e all'acquisizione di *metodologie didattiche che facilitino lo sviluppo di competenze pratiche di utilizzo del mezzo linguistico*.

Area linguistico-letteraria

La problematica della gestione del passaggio degli studenti dai corsi di alfabetizzazione a quelli di primo periodo didattico è sentita anche dai colleghi dell'area linguistico-letteraria, che la indicano nel 40% dei casi (*attività di raccordo/continuità tra alfabetizzazione e primo periodo didattico*), ma viene segnalata anche l'esigenza di acquisire competenze nella *didattica della scrittura creativa* (20%) e della *poesia* (20%). Manifestata anche l'esigenza di una formazione nelle tecniche di *svolgimento delle lezioni frontali* (20%).

Area delle lingue straniere

I docenti dell'area delle lingue straniere ripropongono perlopiù la necessità di frequentare *corsi di aggiornamento linguistico nella lingua inglese base e avanzata* (50%), ma anche in *lingua francese* (25%). Viene, poi, richiesta una formazione sull'utilizzo di *software specifici per la didattica delle lingue* (25%).

Area matematico-scientifica

Per la didattica della Matematica e delle Scienze, il totale dei rispondenti intraprenderebbe un percorso di aggiornamento professionale nell'ambito delle *metodologie e tecnologie didattiche per l'insegnamento delle scienze in generale* (50%) e, nello specifico, *nella metodologia IBSE per le scienze sperimentali* (50%).

Area tecnologica

Gli appartenenti all'area tecnologica propongono attività nell'ambito della *gestione di attività laboratoriali* (50%), ma anche nell'utilizzo delle *stampanti 3D* a fini didattici (50%).

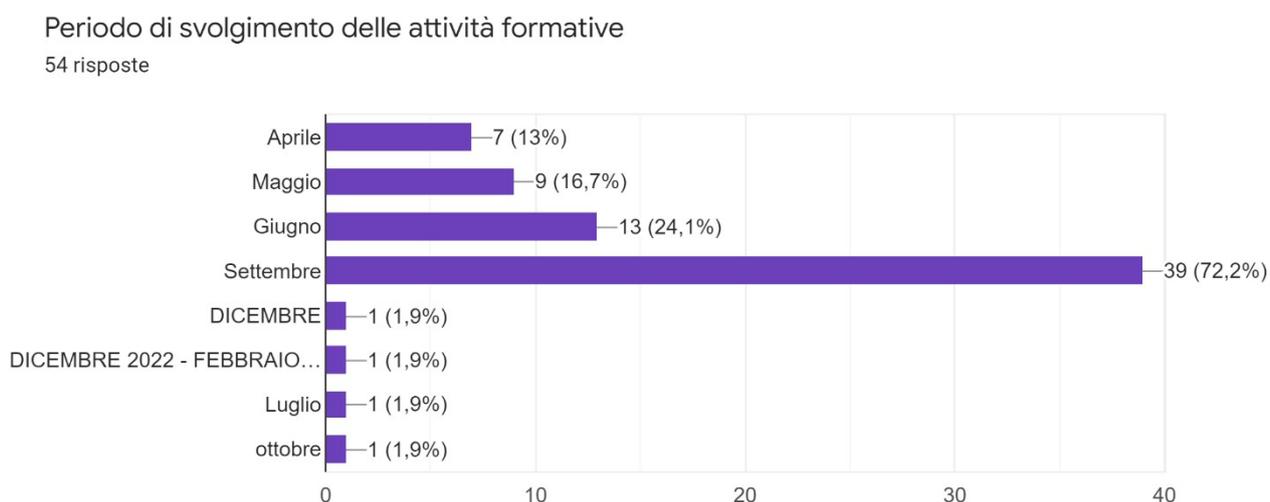
Area geografico-storica

In ultimo, per gli insegnamenti di Geografia, Storia e Geostoria viene suggerito un intervento sulla *didattica per compiti di realtà* (100%).

PERIODO DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E MODALITÀ DI FRUIZIONE

Il 72.2% di coloro che hanno partecipato alla ricognizione suggerisce che gli interventi formativi si svolgano nel mese di settembre (vedi fig.7).

Fig. 7 – Periodo di svolgimento delle attività formative



Per quanto riguarda la modalità di fruizione, il 42.6% dei docenti prediligerebbe l'erogazione di interventi formativi in modalità mista, il 35.2% online e il 31.5% in presenza (vedi fig. 8).

Fig. 8 – Modalità di fruizione degli interventi formativi

Modalità di fruizione

54 risposte

